



EDITORIALE

Sono ormai quasi 25 anni che viaggiamo insieme, se così si può dire. Ci siete rimasti fedeli per oltre un quarto di secolo e dieci inchieste: un tempo incredibile e un impegno altrettanto incredibile e inestimabile da parte vostra, per il quale la ringraziamo ancora una volta dal profondo del cuore. Nel 2000, quando siete stati tra i primissimi partecipanti al test PISA in Svizzera, non avremmo nemmeno potuto sognare una cosa del genere.

Nel frattempo, avete già festeggiato il vostro 40° compleanno – o state per farlo. È l'età che aveva il fondatore dello studio Thomas Meyer quando, 25 anni fa, si è imbarcato nell'«avventura» chiamata TREE... Ora andrà in pensione – potete leggere la sua personale retrospettiva nell'estratto di un'intervista in questa newsletter.

Ci sono anche delle novità da segnalare. Vi auguriamo una piacevole lettura della nostra nuova newsletter. E, naturalmente, vi abbiamo dato la parola: abbiamo incluso di nuovo una serie di commenti che ci avete inviato in occasione del nostro ultimo sondaggio di cinque anni fa.

Sandra Hupka-Brunner,
Responsabile dello studio TREE
Ben Jann, professore incaricato
all'Università di Berna

25 ANNI DI TREE: INTERVISTA CON IL FONDATORE DELLO STUDIO THOMAS MEYER

Alla metà del 2024, Thomas Meyer, fondatore e da molti anni co-direttore dello studio TREE, andrà in pensione. Carla Bächli (26 anni), la collaboratrice più giovane di TREE, ha realizzato con lui un'intervista. Lei aveva appena un anno quando lo studio cominciava ...

Carla: Come sei arrivato (ormai molti anni fa) a dare vita a questo studio?

Thomas: Per curiosità! All'epoca non esistevano praticamente dati scientifici su come vivessero i giovani e su quali strade camminassero una volta lasciata la scuola. All'epoca c'era davvero un'enorme lacuna nella conoscenza e nella ricerca, e non si sapeva quasi nulla al riguardo. Pensai che qualcosa dovesse cambiare, che la società avesse bisogno di sapere di più di questi percorsi e quali fattori li influenzassero. Con il primo studio PISA, all'inizio degli anni 2000, si è aperta una «finestra di opportunità», e ci siamo resi conto che potevamo lanciare uno studio di questo tipo. Ed è quello che ho fatto: ho colto quest'opportunità.

Carla: Ora stai andando in pensione. Qual è per te il risultato più importante dello studio TREE?

Thomas: Ciò che lo studio TREE ha potuto mostrare per primo: quanto sia complesso, impegnativo e talvolta difficile il passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione post-obbligatoria (ad esempio verso un apprendistato, un liceo o una scuola specializzata) – quanto questa transizione possa essere talvolta confusa per i giovani, e quanto abbiano bisogno di un orientamento e di tempo a loro disposizione: a volte ci vuole un anno, a volte anche due, prima che sia chiara la direzione da prendere. Una delle grandi sorprese è stata vedere quanto questi percorsi sono differenti da ciò che è «teoricamente» previsto per i giovani nel sistema educativo: in parecchi casi la strada del percorso è per niente diritta, e c'è un certo rischio che i giovani abbandonano precocemente il sistema educativo – cosa che ci preoccupa molto. La seconda constatazione che TREE ha confermato in modo impressionante: l'importanza della posizione sociale dei genitori in questi percorsi – in «ciò che si diventa». Nessuno vorrebbe affermare che questo sia un bene. Quindi, se potessi dare un «messaggio» ai responsabili del sistema educativo, sarebbe questo: qualcosa deve cambiare al riguardo delle pari opportunità, deve migliorare!

«Buoni cinema come incentivo: buono per l'ambiente e allettante per tutte le mamme con tre figli che non hanno un secondo per sé e per il compagno - il sogno di «uscire» in coppia?».

«Non vedo l'ora di scoprire gli altri rami che cresceranno nell'albero!».

COS'È SUCCESSO DA ALLORA ...

Sono passati circa cinque anni dall'ultima volta che ci siamo sentiti / letti: il 2019/20 è stata l'ultima volta che vi abbiamo intervistati. La vostra fedeltà al nostro studio è imbattibile: dopo tutti questi anni, circa 3.000 di voi hanno ancora partecipato – un «record» che fa invidia a simili studi in Svizzera e all'estero!

Per la prima volta, avete allora avuto l'opportunità di completare online la seconda parte del nostro sondaggio, attraverso un questionario web che abbiamo sviluppato anche in risposta a molte delle vostre richieste. Molti di voi hanno sfruttato questa opportunità e tutto ha funzionato al meglio! E poi è arrivato il COVID... La pandemia è stata una sfida importante anche per il nostro studio. Come forse ricorderete, dal 2016 abbiamo intervistato non solo voi, ma anche un secondo grande campione di giovani che hanno terminato la scuola dell'obbligo in quell'anno. Come voi all'epoca, inizialmente abbiamo intervistato questo secondo campione ogni anno. Durante gli anni della pandemia ciò è stato molto impegnativo, in quanto abbiamo dovuto spostare temporaneamente l'intera organizzazione del sondaggio in «home office», tra le altre cose. Per questo motivo, non siamo

ancora al punto in cui vorremmo essere con le analisi dei vostri dati del 2019/20. Tuttavia, constatiamo che la fase familiare è in pieno svolgimento: nel 2019/20, quasi la metà tra di voi aveva figli – circa 3.000 in totale – alcuni dei quali sono già in diverse fasi del loro proprio percorso formativo...

IL VOSTRO FEEDBACK È ASCOLTATO!

Nell'ultimo sondaggio del 2019/20, siamo rimasti sorpresi – e anche commossi – dalle molte commenti (parecchie centinaia!) che abbiamo ricevuto da voi. Ne troverete una selezione in questa newsletter. Anche se non possiamo rispondere a tutti i vostri commenti individualmente, sono stati letti e considerati e cerchiamo di tenerne conto ogni volta che è possibile, soprattutto per quanto riguarda le critiche. Ce ne sono parecchie – oltre ai commenti entusiastici che, naturalmente, ci fanno particolarmente piacere.

La lunghezza del sondaggio è una fonte ricorrente di critiche. Siamo consapevoli di chiedervi molto. Tuttavia, vi chiediamo di tenere presente che da un po' di tempo vi sottoponiamo al sondaggio solo ogni cinque anni. Naturalmente, sono molte le cose

che cambiano – a livello professionale, familiare e non solo. Ci vuole molto tempo e pazienza per registrare tutto questo in modo tale da poter fare analisi scientifiche significative utilizzando le vostre informazioni. Pertanto, apprezziamo molto il vostro tempo e la vostra pazienza!

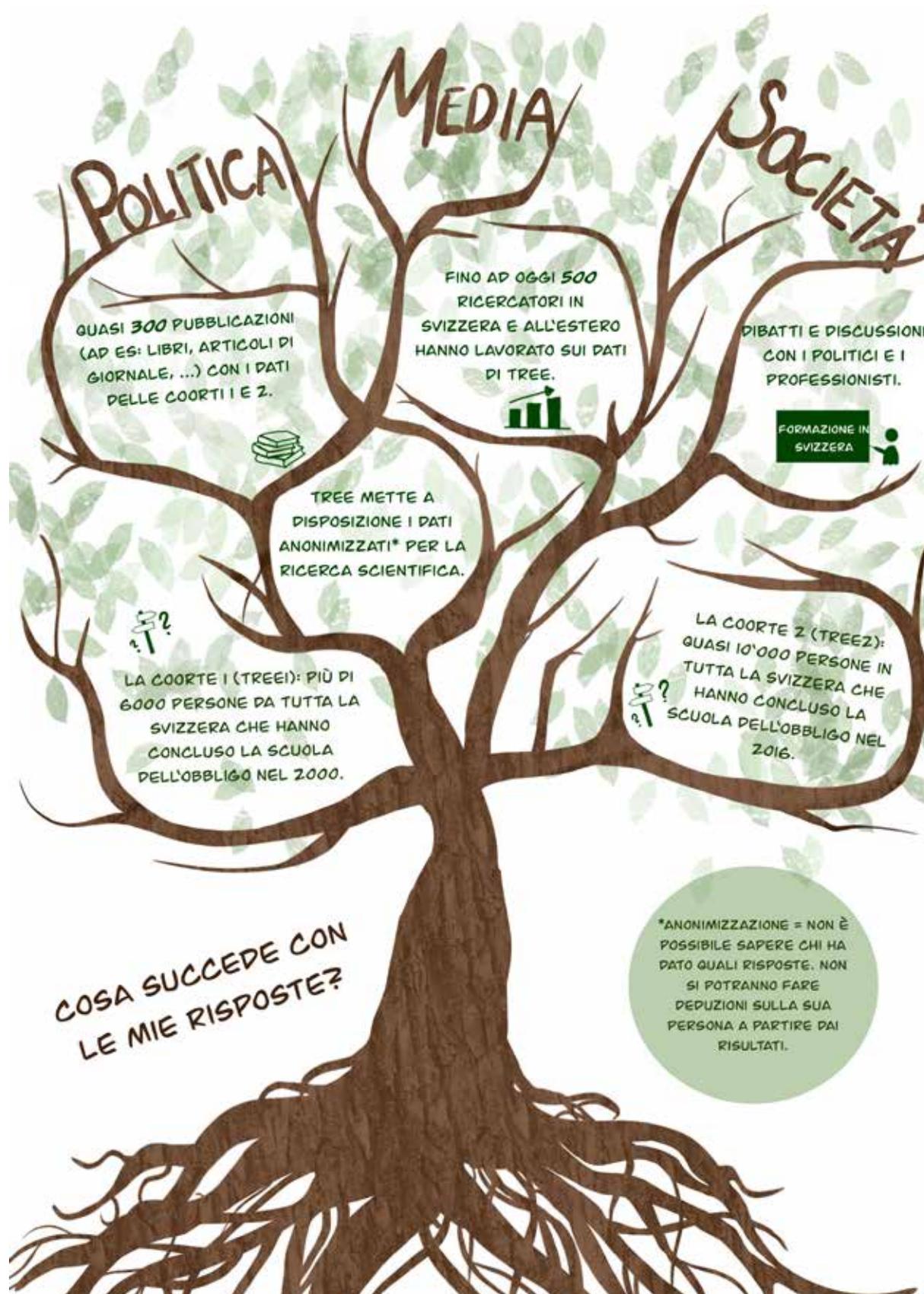
A proposito: molti dei punti critici che avete ripetutamente sollevato li abbiamo affrontati in dettaglio sul nostro sito web (vedere «La pagina dei partecipanti»). Non esitate a visitarlo nuovamente, ne vale la pena!

Codice QR «La pagina dei partecipanti»



«Ci rivediamo tra cinque anni! La vita va avanti, ma troverò sempre il tempo per TREE perché siamo «cresciuti insieme», per così dire... Quando ci ripenso, mi vedo a 17 anni, a pancia in giù sul tappeto della mia stanza di adolescente a compilare i questionari TREE... Keep rocking! Take care!».

«COSA SUCCEDDE CON LE MIE RISPOSTE?»



Visto il nome del nostro studio, gli alberi sono quasi il nostro mestiere ;-). Il grafico in forma di albero cerca di illustrare ciò che la partecipazione allo studio TREE mette in moto. Come si può vedere dal grafico, è un sacco

di cose. Per noi è importante non solo l'impegno scientifico, ma anche che i nostri risultati raggiungano il dibattito pubblico e politico.

«Grazie per il vostro lavoro! È impressionante da quanto tempo va avanti il progetto! È sempre appassionante rispondere alle domande, sono domande sulla propria vita, su ciò che si fa e si vuole fare con essa, e non sempre ci si pone queste domande nella vita di tutti i giorni».

IL PROSSIMO SONDAGGIO 2025

Si ricomincia a primavera del 2025! Torneremo da voi per scoprire cosa vi è successo nei circa cinque anni trascorsi dall'ultimo sondaggio del 2019/2020 e come ve la siete cavata. Vi ringraziamo in anticipo per la partecipazione e per dedicarci il vostro tempo anche l'anno prossimo.

PER RAGGIUNGERVI NEL FUTURO

Vi saremmo inoltre grati se poteste controllare le informazioni di contatto di cui disponiamo attualmente e inviarci eventuali aggiunte e correzioni. Potete farlo utilizzando sia:

- la cartolina di risposta allegata
- e-mail a tree2.soz@unibe.ch
- SMS/Whatsapp al numero 079 668 70 91

Non vediamo l'ora di ritrovarvi e nel frattempo vi auguriamo ogni bene.
Il vostro team TREE

«Grazie mille :-). È divertente far parte di questo grande studio e spero che TREE mi accompagni ancora per molto tempo».

«Oooh erano un sacco di domande... Ma è stato divertente».



Da sinistra a destra (a marzo 2024): Maarten Koomen, Thomas Meyer, Stefan Sacchi, Rolf Becker, Barbara Müller, Ben Jann, Sandra Hupka-Brunner, Stefan Ilic, Christina von Rotz, Andrés Gomensoro, Carla Bächli, Marc Dojtschinov